

Dal Tar no definitivo al megaeolico

Nuovo importante pronunciamento per le torri verso Urbania

— URBANIA —

IL PARCO eolico tra Urbania e Piobbico non si farà. A pronunciarsi, e questa volta pare veramente definitivo, è stato il Tar di Ancona, che ha messo la parola fine al progetto. Il tribunale amministrativo delle Marche ha respinto i ricorsi presentati dalla società Mtre s.r.l. sul mancato rilascio dell'autorizzazione paesaggistica relativa agli impianti eolici da realizzare sul Monte Picchio e dei Torrini, situati tra i due comuni e più volte tornati all'onore delle cronache.

«**NON POSSO** che esprimere soddisfazione per l'esito della causa — dichiara il sindaco di Urbania Marco Ciccolini —, sono sempre stato contrario all'iniziativa. Sottolineo che quella di Urbania è stata l'unica amministrazione a costituirsi in giudizio, con il patrocinio dell'avvocato Raffaella Mazzi, al fine di tutelare le ragioni dei cittadini che, nel 2009, erano stati coinvolti in un referendum comunale consultivo indetto dall'amministrazione di allora».

«**L'ESITO** inequivocabile della consultazione — prosegue Ciccolini — aveva rafforzato ancora di più la responsabilità del comune nel tutelare le posizioni della mag-



gioranza dei propri concittadini e lo ha fatto con tutte le energie e le forze che aveva a disposizione rimanendo sempre attento, vigile e presente su ogni passaggio amministrativo di questa delicata e complicata questione. Anche quando i riflettori delle polemiche si sono spenti il Comune di Urbania non ha mai abbandonato il campo ed ha continuato a lavorare a testa bassa. Certo, i ricorrenti hanno ancora la chance del Consiglio di Stato ma la decisione del TAR è molto ben argomentata e siamo fiduciosi che la parola fine sia stata scritta con questa sentenza».

«**LA SOPRINTENDENZA** per i Beni Architettonici e il paesaggio delle Marche aveva espresso nel 2009 parere negativo sul progetto dell'allora società TRE Tozzi Renewable Energy (oggi MTRE) di realizzare due parchi eolici — spiegano dal municipio —. Successivamente la Direzione Regionale per i Beni Culturali delle Marche si era espressa negativamente sulla compatibilità paesaggistica delle opere. La Regione Marche, da ultimo, aveva quindi negato il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica a conclusione del

procedimento di VIA. Tutti e tre i provvedimenti sono stati impugnati ma i ricorsi della società TRE sono stati respinti».

L'ULTIMO pensiero di Ciccolini riguarda l'unione di intenti e di azione tra i comuni limitrofi: «Ritengo — conclude Ciccolini — che i comuni della vallata debbano affrontare insieme tematiche di questa portata ed anche per questo dobbiamo perseguire l'obiettivo dell'unione dei comuni».

Andrea Angelini

STORIA AL BIVIO
Ad Urbania pare scongiurato il rischio del megaeolico, ma ad Apecchio gli scenari sono ancora... aperti